

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 39 (219) - 11 OTTOBRE 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



L'ultimo turno prima della sosta per gli impegni in Nations League della Nazionale (che sarà in campo giovedì 10 a Roma con il Belgio e lunedì 14 a Udine con Israele) ha riservato qualche sorpresa perché non tutte le formazioni più forti hanno messo al sicuro il risultato e anche in coda i faccia a faccia determinanti per lasciare il fondo hanno avuto uno svolgimento che non sempre ha favorito chi giocava sul proprio terreno.

La sosta di due settimane, in cui molti elementi di spicco saranno in azzurro, non dovrebbe cambiare i valori che si stanno determinando perché le formazioni che non daranno elementi alla Nazionale non possono trovare risorse determinanti in pochi allenamenti. Quasi tutti gli zero in classifica sono stati cancellati, restano quello delle sconfitte della Juventus, dei pareggi del Verona e delle vittorie del Monza.

L'anticipo del venerdì ha ribadito l'attuale superiorità del Napoli che ha liquidato il Como con una determinazione da prima della classe che gli consente di godersi meritatamente la posizione di leader del torneo. I partenopei sono andati a segno dopo appena 30 secondi e da quel momento hanno comandato il gioco togliendo ogni dubbio sul risultato finale. Per completare l'opera il Napoli ha raddoppiato ad inizio ripresa ed ha sfiorato più volte il tris che ha centrato solo nel finale dopo che il Como aveva ridotto il distacco. I responsi più importanti del match non si limitano al Napoli che è apparso comunque in buona condizione ma interessano anche il Como che, pur perdendo, ha dimostrato di avere potenzialità che gli dovrebbero consentire di disputare un campionato senza assilli centrando anche qualche soddisfazione.

Doveva essere un impegno senza rischi per la Juventus che ospitava il Cagliari a Torino e invece i bianconeri, pur dimostrando una superiorità evidente, si sono dovuti accontentare di un pari amaro incassando la prima rete del torneo e rischiando anche nel finale (giocato in dieci) di un match abbastanza piatto deciso da due rigori. La solidità della difesa è al momento la miglior arma della Juventus ma le carenze in attacco restano nonostante Vlahovic vada a segno quasi sempre. Il Cagliari non ha fatto una grande impressione ma ha comunque dimostrato di essere pronto a sfruttare ogni occasione favorevole che gli si presenta per ottenere punti salvezza.

Il compito più difficile lo aveva l'Inter che affrontava il Torino a San Siro ma le due reti, segnate in soli dieci minuti hanno aperto la strada verso la vittoria che è stata messa al sicuro nel finale con il terzo gol che ha tolto ogni speranza ai granata. Il Torino ha comunque tentato il tutto per tutto, nonostante fosse rimasto in dieci dal 20', ed era quasi riuscito ad agguantare il pari con due reti, una su rigore. Ci ha pensato però Thuram con una tripletta a chiudere ogni discorso.

Turno amaro per il Milan al Franchi di Firenze da cui è uscito sconfitto nonostante fosse riuscito ad ottenere due rigori. E' stata la partita dei rigori parati perché anche la Fiorentina ha sciupato il suo; il risultato finale si è perfezionato così con reti giunte su azione. Tutto sommato è stato più giusto perché ha ribadito la superiorità in campo dei viola che con i tre punti salgono decisamente in classifica mentre il Milan è relegato in una zona anonima che non gli compete visto l'organico di cui dispone.

Lazio-Empoli era giustamente considerata una partita da piani alti e all'Olimpico le previsioni sono state rispettate con il successo dei laziali che si sono inseriti di forza nel gruppo delle più forti in testa alla classifica. L'Empoli, pur costretto alla prima sconfitta del torneo, ha confermato di essere formazione valida perché ha raggiunto anche il pari ed è stato condannato di fatto da un rigore.

Atalanta senza problemi con il Genoa, reduce da due sconfitte consecutive, che ora a causa del tris è ospite fisso della parte bassa della graduatoria. I bergamaschi hanno

dilagato realizzando la prima cinquina del campionato grazie anche alla tripletta di Retegui che affianca Thuram in vetta alla classifica marcatori mettendosi alle spalle Vlahovic. Con questa vittoria l'Atalanta si ripropone per i piani alti e il calendario le consente di consolidare la posizione perché alla ripresa del torneo andrà a Venezia e poi riceverà a Bergamo il Verona. La Roma reduce da due importanti vittorie con Udinese e Venezia non ha fatto tris come sperava sul campo del Monza che puntava invece a trovare una boccata di ossigeno a spese dei romani e ci è quasi riuscito. Non è stata una partita da ricordare perché non si è visto bel gioco e anche le azioni da rete, a parte il botta a risposta decisivo, sono state molto scarse.

Il Bologna pareggiando con un Parma che ha giocato il secondo tempo in dieci, ha buttato al vento l'ennesima occasione di fare punti importanti e si ritrova ora con un margine di appena tre lunghezze sulla zona retrocessione. Il responso più chiaro dato dal match del Dall'Ara è che al momento i rossoblù sono formazione che non ha potenzialità offensive apprezzabili, salvo qualche acuto di Castro, con mancanza totale di idee da gol da parte dei compagni che sembrano voler evitare di entrare in area avversaria. Destano molte perplessità anche le scelte tecniche di Italiano che finora non ha certamente costruito un gruppo da Champions ed anche in campionato l'attuale Bologna è a dir molto da metà classifica.

Le cifre parlano chiaro, il Bologna ha segnato appena sette reti subendone nove, non ha ancora vinto una partita in casa ed è l'unica formazione ad avere chiuso per cinque volte sul pari.

Serve un immediato salto di qualità nel gioco di tutti i reparti unito alla conquista di punti iniziando già da Genova. Con un ulteriore passo falso la situazione diventerebbe molto critica perché finora il calendario è stato abbastanza favorevole ma i rossoblù tra Udinese, Empoli, Como e Parma hanno regalato almeno sei punti.

Il derby veneto ha confermato la superiorità del Verona che ha avuto ragione del Venezia anche grazie ad un pizzico di fortuna. La rete decisiva è arrivata infatti su autorete del portiere veneziano che ha deviato involontariamente nella sua porta un tiro dei veronesi. E' stata una partita molto combattuta con continue azioni da rete, sbagliate, parate o finite a lato di poco, su entrambi i fronti. La vitalità dell'incontro era apparsa subito col botta a risposta in gol dopo neanche dieci minuti ed è proseguita fino al fischio finale. Con i preziosissimi tre punti intascati il Verona vola in zona tranquillità a centro graduatoria mentre il Venezia vede aggravata la sua situazione che era già molto difficile.

L'Udinese che dopo il colpo di Parma aveva vissuto due turni molto difficili finendo ko a Roma e in casa con l'Inter ha ritrovato la via del successo a spese del Lecce che accusa il secondo passo falso ed relegato sul fondo. I friulani che hanno dominato la gara centrando due pali prima di segnare la rete decisiva a metà della ripresa, si sono tolti la soddisfazione di occupare per alcune ore anche la seconda piazza in classifica alle spalle del Napoli. Con un inizio di stagione così positivo l'Udinese si propone come squadra rivelazione e potrà confermare questa impressione già al prossimo turno quando sarà a San Siro con il Milan. Il Lecce che ha necessità assoluta di punti è atteso da un nuovo impegno molto difficile perché riceverà in casa la Fiorentina che cerca un rilancio verso posizioni di valore europeo.



Credit Photo Bologna F.C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

7a GIORNATA

ATALANTA-GENOA	5-1	24' Retegui, 50' Retegui, 60' Éderson, 74' (rig.) Retegui, 80' De Roon, 83' Ekhator.
BOLOGNA-PARMA	0-0	
FIorentINA-MILAN	2-1	35' Adli, 60' Pulisic, 73' Gudmundsson.
INTER-TORINO	3-2	25' Thuram, 35' Thuram, 36' Zapata, 60' Thuram, 86' (rig.) Vlasic.
JUVENTUS-CAGLIARI	1-1	15' (rig.) Vlahovic, 88' (rig.) Marin.
LAZIO-EMPOLI	2-1	9' Esposito, 45'+4' Zaccagni, 84' Pedro.
MONZA-ROMA	1-1	61' Dovbyk, 70' Mota.
NAPOLI-COMO	3-1	1' McTominay, 43' Strefezza, 53' (rig.) Lukaku, 86' Neres.
UDINESE-LECCE	1-0	75' Zemura
VERONA-VENEZIA	2-1	2' Oristanio, 9' Tengstedt, 81' (aut.) Joronen.

Marcatori

7 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter);
5 reti: Vlahovic (3 rig.) (Juventus); Pulisic (1 rig.) (Milan);
4 reti: Cutrone (Como);
3 reti: Castro (Bologna); Gudmundsson (2 rig.) (Fiorentina); Castellanos, Dia (Lazio); Kvaratskhelia, Lukaku (1 rig.) (Napoli); Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Lucca, Thauvin (Udinese); Mosquera, Tengstedt (1 rig.) (Verona);
2 reti: Brescianini, Lookman (1 rig.) (Atalanta); Marin (1 rig.), Piccoli (Cagliari); Strefezza Rebelato (Como); Colombo (1 rig.), Esposito, Gyasi (Empoli); Kean (Fiorentina); Martínez (Inter); Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Krstovic (Lecce); Hernández, Morata (Milan); Djuric, Mota Carvalho (Monza); Di Lorenzo (Napoli); Bonny (1 rig.) (Parma); Coco (Torino); Pohjanpalo (Venezia).

Classifica

Napoli	16
Internazionale	14
Juventus	13
Lazio	13
Udinese	13
Milan	11
Torino	11
Atalanta	10
Empoli	10
Fiorentina	10
Roma	10
Bologna	8
Como	8
Cagliari	6
Parma	6
Verona	6
Genoa	5
Lecce	5
Monza	4
Venezia	4

Marcatori Bologna:

3 reti: Castro
1 rete: Fabbian, Iling-Junior, Orsolini, Urbanski





Bologna-Parma 0-0



Ma il Bologna non vince più?

Al Dall'Ara espulso Coulibaly al 52'. Il derby della via Emilia finisce senza reti, Pecchia evita la crisi.

Ancora una partita del Bologna (ottava gara consecutiva al Dall'Ara) senza una vittoria, e questo dal primo Aprile.

Purtroppo si continua ad attendere: alla squadra di Italiano non basta un tempo in superiorità numerica contro il Parma che offre una prova di carattere e conquista un punto amaro per i padroni di casa, ma dolce per gli ospiti.

Quello dimostrato è comunque un segnale di forza: perché dopo Atalanta e Liverpool la squadra di Italiano è chiamata a dimostrare di poter reggere gli impegni settimanali e l'Europa, per non perdere terreno dalle prime posizioni: ma la missione rimane incompiuta. Doveva vincere anche il Parma, reduce da un punto in 4 giornate e dal ko interno con il Cagliari per evitare una crisi. Pecchia schiera Cancellieri al posto di Mihaila a formare la catena di destra con Coulibaly, per limitare Ndoye e la cosa sembra funzionare. Il Parma all'inizio sfonda a destra, Erlic e Holm si producono in due chiusure providenziali su Cancellieri e Bonny, Beukema salva in corner sull'attaccante lanciato a rete. Il Bologna carbura poco e crea trame offensive, con il Parma che rompe e riparte, anche se non è abbastanza pungente. Il Bologna fatica a trovare equilibrio dietro, con Italiano che ridisegna tre quarti di difesa rispetto ad Anfield con Holm, Erlic e Lykogiannis, che al 18 si fa anticipare da Cancellieri su cross di Bernabè, spedendo fuori.

Il Bologna, comunque, prova a uscire alla distanza. Castro sfiorando il goal su corner di Lykogiannis, anticipa Balogh, che poco prima devia in angolo un tiro a giro minaccioso di Orsolini. Poi Ndoye chiama Suzuki alla parata, trovando spazi e posizione per partire in contropiede e concluder di mancino. Infine, Valeri chiude sul cross di Lykogiannis, anticipando Aebischer nell'area piccola. Il Bologna si scalda, ma non trova il goal.

Italiano mette dentro Iling e Fabbian. Pecchia inverte gli esterni d'attacco Man e Cancellieri, per garantire più copertura a Valeri su Iling. Scopre però Coulibaly, che al 7 della ripresa rimedia il rosso per l'entrata sulla caviglia. Con questo episodio cambia il match. Il Bologna comincia a spingere, Suzuki rischia su Castro in costruzione e al 10' toglie la palla all'argentino. Ormai si gioca a una porta. Il Parma è in conclusione di alleggerimento di Mihaila. Il Bologna va sulle fasce, manda palloni in area ma le conclusioni pericolose mancano, Urbanski al 37' spara alto sulla sponda di Fabbian, mentre Suzuki rende vano un colpo di testa di Castro.

Il muro Parma regge e in pieno recupero Mihaila sfiora il goal della vittoria, chiamando Ravaglia a parare. Finisce così il derby emiliano e dagli spalti del Dall'Ara si sente arrivare qualche fischio.

Bologna-Parma 0-0

BOLOGNA (4-3-3): Ravaglia; Holm, Beukema, Erlic, Lykogiannis (78' Miranda); Freuler, Aebischer (46' Fabbian), Moro (61' Urbanski); Orsolini (46' Iling Jr), Castro, Ndoye (78' Karlsson). - All. Vincenzo Italiano.

PARMA (4-2-3-1): Suzuki; Coulibaly, Delprato, Balogh, Valeri; Hernani (72' Mihaila), Bernabè (88' Keita); Man (88' Camara), Sohm, Cancellieri (54' Hainaut); Bonny (72' Charpentier). - All. Fabio Pecchia.

Arbitro: Marco Di Bello di Brindisi.

Rosalba Angiuli



Bologna-Parma 0-0



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI MISTER VINCENZO ITALIANO

"Ci è mancata la giocata negli ultimi metri, abbiamo cercato di vincerla in ogni modo ma il colpo decisivo non è arrivato. Siamo stati sempre bravi a mettere in difficoltà il Parma ma davanti bisogna trovare la responsabilità della giocata, come ad esempio è toccato a Samardzic la scorsa settimana.

Arriva l'ennesimo pareggio e c'è del rimpianto: qualcosina fisicamente dopo Anfield abbiamo pagato ma avevamo comunque trovato le letture giuste, anche se non hanno portato i frutti che speravamo".

LE PAROLE DEL "MAN OF THE MATCH" MARTIN ERLIC

"Dietro abbiamo fatto bene ma ci manca sempre qualcosa davanti, purtroppo costruiamo occasioni e non riusciamo a sfruttarle. Loro si sono chiusi dietro e noi abbiamo provato a fargli male con i cross ma non siamo riusciti a segnare. Andiamo avanti a testa alta, ora prepariamo la gara contro il Genoa e ripartiamo più forti".

LE PAROLE DI SANTIAGO CASTRO

"Sappiamo che dobbiamo migliorare sotto porta, anche oggi ci sono state troppe occasioni sfruttate male. L'unica medicina è il lavoro quotidiano e seguire il mister".

LE PAROLE DI EMIL HOLM



"Penso che abbiamo fatto una buona partita ma dobbiamo crescere: abbiamo giocato undici contro dieci per quaranta minuti e abbiamo sprecato occasioni.

Ma il calcio è così, ci sono giorni in cui non centri la porta. Non dobbiamo pensare troppo all'assenza di gol altrimenti diventa un problema. Non credo che Liverpool ci abbia lasciato strascichi di stanchezza: la squadra c'è, ora giochiamo con fiducia, secondo me la strada è giusta.

Continuiamo a lavorare, da domani testa al Genoa: sono sicuro che faremo meglio".





Bologna Primavera 1



SCONFITTO IL DIAVOLO

IL BOLOGNA BATTE IL MILAN 3-1

Importantissima vittoria del Bologna Primavera, la seconda consecutiva prima della sosta. A Crespellano i rossoblù di mister Claudio Rivalta superano il Milan 3-1 grazie alle reti di Ebone, Labeledzki e Markovic, arrivate in seguito all'iniziale vantaggio rossoneri. Il Bologna sale così a 11 punti in classifica dopo sette giornate di campionato.

I rossoblù cominciano con un buon piglio e il primo tentativo è di Mangiameli, bravo ad anticipare il suo marcatore in area, senza però riuscire a indirizzare il pallone con forza. Al 10' però i rossoneri passano in vantaggio grazie a Bonomi sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto corto.

Il Bologna reagisce, spinge per trovare un pareggio che alla fine arriva al 30' su una punizione laterale risolta in mischia da Ebone. Tre minuti dopo e i rossoblù passano in vantaggio grazie al destro potente e preciso di Labeledzki su un'ottima sponda di Byar, bravo a farsi trovare pronto in area su un cross partito dalla destra.

Al 6' della ripresa Byar è perfetto nel puntare la linea di fondo e a servire Mangiameli in area di rigore, ma l'attaccante rossoblù in allungo non riesce a segnare il terzo gol per il Bologna.

Al 55' è invece il Milan a rendersi pericoloso con Bakoune su un angolo dalla sinistra, senza però riuscire a trovare la porta.

A tre minuti dal 90' Markovic però risolve una mischia in area mettendo in rete il pallone del definitivo 3-1.

BOLOGNA-MILAN 3-1

Reti: 10' Bonomi, 30' Ebone, 33' Labeledzki, 87' Markovic.

BOLOGNA: Happonen, Puukko, De Luca, Markovic, Papazov; Mene-gazzo, Diop (65' Lai), Byar (65' Gattor); Labeledzki (83' Baroncioni); Ebone (78' Tordiglione), Mangiameli (65' Ravaglioli). - All. Rivalta.

MILAN: Pittarella, Bakoune, Paloschi, Dutu, Grilli (63' Perera); Stalmach (80' Ossola), Sala, Comotto (63' Perin); Bonomi, Scotti (88' Siman), Ibrahimovic (63' Perrucci). - All. Guidi.

ARBITRO: Mazzoni di Prato.



Labeledzki - Credit Photo Bologna F.C.

Fonte B.F.C.



IL CALCIO CHE... VALE PEDRO MARIANI



Nato a Rieti il 9 giugno 1962, jolly. Cresciuto centravanti nelle giovanili del Torino, gioca come attaccante in maglia granata fino al 1987 quando si trasferisce al Brescia.

Qui viene trasformato in terzino-difensore centrale e in questa veste nel 1990 approda al Bologna, dove viene impiegato prima come tornante, poi nella stagione successiva alla retrocessione in B come difensore centrale e mediano di grande generosità agonistica.

Nel 1992 viene ceduto al Venezia. In rosso-blù 72 presenze, 4 gol.

Il sogno Champions del Bologna si è realizzato la stagione scorsa, tra l'incredulità di tifosi e degli addetti ai lavori. In questo campionato, tra cessioni e innesti, con la nuova rosa rossoblu, quali sono i calciatori che possono incidere e trascinare la squadra nella massima competizione europea di Club?

Quello della Champions è - e rimarrà - un traguardo storico, conquistato con merito da parte di tutti. Non c'è un giocatore o dei giocatori che possono fare la differenza in una competizione così elevata, conta avere invece una rosa in forma ma soprattutto al completo da poter gestire le forze poi per il campionato che resta importante.

Il Bologna ha chiuso a reti inviolate la prima partita di Champions in casa contro lo Shakhtar Donetsk ed ha testa alta contro il Liverpool: come giudica l'esordio storico, dopo 60 anni? Cosa le è piaciuto e cosa va migliorato?

Mi è piaciuto lo spirito, la determinazione con la quale hanno affrontato la partita, intensità e impegno da parte di tutti, le coppie suscitano entusiasmo e tirano fuori qualcosa in più ad un giocatore.

Non c'è qualcosa che non mi sia piaciuto, forse con un po' più di lucidità avremmo potuto fare nostra la gara, anche perchè gli oppositori non sono tra le compagini più impegnative, ma l'esordio è sempre molto pericoloso, quindi va bene così.

È iniziato il campionato 2024/25, il Bologna ha giocato le prime partite con delle difficoltà, riuscendo poi a vincere alla quinta giornata a Monza 2-1. Il difficile viene adesso nel riuscire a mantenersi ad alti livelli, dopo l'ottima stagione scorsa. Quali sono le sue sensazioni?

Ci sono stati tanti avvicendamenti, radicali quasi direi sul piano tecnico, allenatore nuovo, metodi nuovi di allenamenti e anche di gioco, giocatori persi, altri arrivati, qualche acciacco, questo ha fatto sì che fosse una squadra in costruzione anche durante l'inizio del campionato, le cose stanno pian piano sistemandosi, dove arriverà è presto per dirlo.

Alla guida è arrivato Vincenzo Italiano, un allenatore più esperto nelle competizioni europee. Può essere un vantaggio per il Bologna, l'esperienza del mister? Quali sono le qualità e la forza di questo nuovo mister?

La scelta di Italiano è stata fatta con coscienza, credo sia il tecnico giusto per dare seguito a quanto creato, concettualmente parlando ha sofferto a mio parere inizialmente il peso di quanto raggiunto dal vecchio allenatore, anche il peso di una piazza importantissima, ha rivoluzionato i concetti di gioco, e questo a mio parere ha rallentato la crescita della squadra e qualche risultato è venuto meno anche per questo motivo.

Forse avrebbe fatto meglio ad adattare il suo gioco, sulla base però di qualcosa che faceva parte del vecchio allenatore.



Nel Bologna attuale, ci da un voto e un giudizio per ogni reparto, difesa / centrocamp / attacco?

Premetto che rispondere a questa domanda per quanto possa sembrare facile mi rimane più difficile invece, i reparti sono tutti collegati, una buona difesa è fatta anche di centrocampisti che sono posizionati bene, e un attacco pronto ad essere i primi presettori dell'inizio dell'azione. Diciamo che gli equilibri dei reparti in questa prima fase hanno lasciato un po' a desiderare in virtù di quello che dicevo prima, rispetto alle tante modifiche di gioco e di metodo. In definitiva tutti i reparti sono da 6, si può fare di più e si farà di meglio quando la squadra avrà trovato i giusti equilibri che sono alla base del bel gioco.

Nel suo passato al Bologna ha avuto compagni rossoblu, come il talento puro dell'ungherese Detari, giovani interessanti come Verga e Notaristefano oltre a giocatori con esperienza come Cabrini, Tricella, Villa, Poli e Bonini. Quali sono stati i più bei momenti trascorsi con i suoi ex compagni dal 1990 al 1992?

I ricordi sono estremamente belli e positivi, giocatori e uomini di grande spessore e di talento come Lajos appunto .. un gruppo molto unito anche fuori dal campo .. gli aneddoti sono davvero tanti, uno di quando prima di una gara Radice aveva l'abitudine di dare



una piccola testata fronte e fronte con tutti i calciatori della squadra prima di scendere in campo .. si passava vicino alla porta e lui era lì pronto a salutarci con appunto una testata, ma in preda alla carica eccessiva che avevo gli detti una testata un po' troppo forte che svenne nello spogliatoio. Una volta ripresosi mi disse "Ragazzo, forse sei troppo carico". Andò in panchina con bozzo sulla fronte.

Valentina Cristiani

1990-91 Bologna-Fiorentina: la rete di Mariani



Bologna Calcio Femminile



PRIMA SCONFITTA

Il Bologna sconfitto dal Genoa che vince 1-0

Il Bologna Women ko sul campo del Genoa dopo 6 vittorie consecutive. La squadra di Pachera perde per 1-0, in una gara decisa da un goal di Bargi, segnato nella ripresa. Le ligure raggiungono così le felsinee in vetta, la Freedom va a quota 12 punti e, in attesa di Cesena-Parma, scappa la Ternana, attualmente capolista a +3.

La partita è stata tattica fino al goal decisivo, ma già dopo due minuti Gelmetti e compagne sono andate vicine al vantaggio: su punizione di Battelani, Colombo ha trovato il tempo giusto per fermare il pallone, che ha sbattuto sulla traversa a Forcinella. Entrambe le formazioni hanno fatto fatica a trovare spazi negli ultimi sedici metri, chiamando poco in causa i portieri avversari.

Nella ripresa la partita è andata avanti nello stesso modo fino alla rete di Bargi: Cuschieri, al 68', è stata servita da un filtrante che le ha permesso di calciare da posizione defilata. La conclusione ha trovato il palo e il pallone è finito sui piedi di Bargi, in goal a porta vuota.

Da lì Pachera, dopo aver inserito Kustrin, ha provato De Biase e Sechi che hanno permesso di creare più occasioni.

Il prossimo appuntamento domenica 13 ottobre, ore 15, in casa contro il Parma.

GENOA WOMEN-BOLOGNA WOMEN 1-0

Rete: 68' Bargi.

GENOA: Forcinella, Lipman, Di Bari, Ferrato, Ferrara (60' Cuschieri), Di Criscio, Acuti, Giles, Campora, Bargi (77' Mele), Giacobbo (84' 28 Parolo). - All. Fossati.

BOLOGNA: Shore, Golob, Passeri, Colombo (66' Kustrin), Gelmetti, Sondergaard, Tardini, Silvioni (73' De Biase), Raggi (77' Sechi), 30 Battelani, Rossi. - All. Pachera.

Arbitro: Mariani di Livorno.

Danilo Billi



I RISULTATI

1ª giornata

Arezzo-Verona	3-1
Brescia-Cesena	1-3
Chievo- Pavia	6-0
Genoa-Vis Med.	3-0
Parma-Orobica	4-0
Res Roma-Bologna	1-3
San Marino-Freedom	0-2
Ternana-Lumezzane	2-0

2ª giornata

Bologna-San Marino	5-1
Cesena-Ternana	0-1
Freedom-Genoa	2-1
Verona-Parma	0-2
Lumezzane-Res Roma	3-0
Orobica-Chievo	1-0
Pavia-Brescia	3-4
Vis Med.-Arezzo	0-1

3ª giornata

Arezzo-Lumezzane	1-1
Brescia-Bologna	0-1
Chievo-Cesena	2-1
Genoa-Pavia	8-0
Parma-Vis Med.	6-0
Res Roma-Freedom	2-1
San Marino-Verona	2-0
Ternana-Orobica	8-0

4ª giornata

Bologna-Arezzo	6-1
Brescia-Ternana	0-1
Cesena-San Marino	4-2
Verona-Freedom	2-4
Lumezzane-Genoa	2-4
Orobica-Vis Med.	2-1
Pavia-Parma	0-6
Res Roma-Chievo	1-0

5ª giornata

Arezzo-Orobica	3-0
Chievo-Lumezzane	1-2
Freedom-Brescia	3-2
Genoa-Bologna	1-0
Parma-Cesena	2-0
San Marino-Pavia	1-1
Ternana-Res Roma	2-1
Vis Med.-Verona	0-2

CLASSIFICA

Parma	15
Ternana	15
Bologna	12
Freedom	12
Genoa	12
Arezzo	10
Lumezzane	7
Chievo	6
Cesena	6
Orobica	6
Res Roma	6
San Marino	4
Brescia	3
Verona	3
Pavia	1
Vis Med.	0



Credit Photo Bologna F.C.



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Segafredo Bologna.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Tornik'e Shengelia	05/10/1991	157	1963
Gelsomino Girotti	07/10/1914	123	761
Amedeo Tessitori	07/10/1994	119	536
Rashard Griffith	08/10/1974	117	1380
Viktor Gaddefors	08/10/1992	69	385
Devontae Cacok	08/10/1996	31	102
Cristian Akrivos	10/10/1983	11	9
Ismael Bako	10/10/1995	59	331

GELSOMINO GIROTTI

Credit Photo Virtuspedia



Virtus 1945-46

Girotti è il primo in basso a sinistra

Bolognese, classe 1914, dieci stagioni di gare ufficiali alla Virtus più altre due di amichevoli (1941/42 e 1944/45), dal 1935 al 1947. Due scudetti vinti. Un curioso aneddoto è legato al torneo di Liegi del 1939.

Durante un incontro, un signore belga (anzi molto poco signore), inveiva contro i giocatori italiani, urlando continuamente "Macaroni". Per un po' i giocatori della Virtus sopportarono, poi la cosa cominciò a diventare fastidiosa e fece innervosire in particolare Gelsomino Girotti. Mino, come lo chiamavano i compagni, si avvicinò a Stivani, entrambi erano cresciuti in Fortitudo

prima di passare alla Virtus, e gli disse: "Alla prossima azione, quando saremo all'altezza di quel signore, io ti passerò la palla, ma tu non prenderla".

Sul momento Verardo non capì, ma poi la cosa gli risultò chiara. Di lì a poco, Girotti, come preannunciato, effettuò il passaggio, un vero e proprio siluro, Stivani si guardò bene dal raccogliergli e la pallonessa, i palloni di cuoio in uso allora, colpì esattamente il bersaglio e il maleducato belga cadde a terra quasi svenuto. Girotti partecipò anche ai campionati Europei del 1939 con la Nazionale italiana, con i compagni di squadra Giancarlo Marinelli e Venzo Vannini.

Tra il 1939 e il 1941, vestì l'azzurro in nove occasioni segnando cinque punti. Fu tra i tanti il cui curriculum, sia nella squadra di club, sia in Nazionale, fu penalizzato dalla seconda guerra mondiale. Gelsomino era lo zio di Giuseppe Sermasi, già presidente della Virtus Pallacanestro, tuttora presidente della Virtus Scherma e vice presidente della SEF Virtus.

SCONFITTA DALL'EFES AL DEBUTTO CASALINGO

Per il terzo anno consecutivo la Virtus cade nel debutto casalingo di Eurolega. Questa volta è l'Efes Istanbul a battere le V nere. A Casalecchio il primo canestro è di Zizic su assist di Shengelia, ma i turchi vanno sul 2-6. Impatta la Virtus a quota sette con Toko. Efes avanti 7-13, ma qui la Segafredo piazza un 12-0 e va avanti 19-13, siglato Diouf. Il primo quarto termina 21-15. Ancora Diouf firma un massimo vantaggio con un 2+1, 24-17. Con una tripla Larkin trova il pareggio, 27-27.

Bologna riprende il comando con un uno su due in lunetta di Shengelia, poi segna Tucker, poi Hackett e Toko fanno il pieno ai liberi, 34-27. Al riposo però è parità, 36-36 e l'inizio del terzo quarto è peggio della fine del secondo, 36-47, parziale a cavallo dell'intervallo di 2-20. Sul meno nove è entrato Morgan (per la prima volta) che dà una spinta alla squadra. Cordinier, Belinelli, Shengelia 2+1, 43-47, parziale 7-0. L'Efes rompe il digiuno, Belinelli da tre, Cordinier in lunetta e Shengelia fanno un altro 7-0 per il sorpasso, 50-49. Cordinier in contropiede dà un altro più uno, quello di fine terzo quarto, 52-51. Sul 40-47 è uscito Clyburn, non entrerà più. Diouf dalla lunetta dà il 54-51. Larkin Poirier e Beaubois ribaltano il punteggio, 54-57. Due liberi di Cordinier, poi triple di Beaubois e due di Larkin, 56-66. Di Bryant il 58-70 La Virtus torna a meno sei su tripla di Morgan, 67-73, ma finisce 67-76. Per la Virtus hanno segnato: Morgan 7, Clyburn, Cordinier 16, Pajola 2, Polonara 2, Belinelli 7, Zizic 7, Hackett 5, Akele, Diouf 7, Tucker 2, Shengelia 12.

FACILE CONTRO PISTOIA

L'anno scorso Pistoia aveva battuto la Virtus a domicilio dopo una grande rimonta. Questa volta le V nere sono state più attente. Nonostante qualche passaggio a vuoto non hanno mai messo in pericolo il risultato. Fuori oltre a Cacok, Polonara e Clyburn. Dopo il 2-2 Boiogna ha triplicato gli avversari sul 27-9, firmato Akele. Da quel momento il divario è oscillato tra i dieci e i ventuno punti senza mai andare sotto la doppia cifra. Il primo quarto è terminato 32-19, con Pajola che ha segnato gli ultimi cinque punti bianconeri del quarto, arginando il recupero toscano.

Bologna è volata a più diciannove sul 43-24 (trippla di Tucker), ma come spesso le accade ultimamente ha chiuso male il secondo quarto, 51-39, dopo che gli ospiti erano arrivati anche a meno dieci, sul 49-39. L'inizio del terzo quarto, altro momento critico delle ultime gare bianconere, è stato però favorevole ai bianconeri, 59-39. Bologna ha toccato tre volte il più ventuno, 65-44 sulla tripla di Tucker, 66-45 su libero di Diouf, 68-47 sui liberi di Akele. Al 30' 68-49. Altro sussulto pistoiese, 68-55, poi 73-62, ma le V nere vincono 84-68. Per i bianconeri: Cordinier 16 (e 8 rimbalzi), Belinelli 12, Tucker 12, Morgan 9, Zizic 8 (con anche 10 rimbalzi), Shengelia 8 (pure per Toko 10 rimbalzi), Pajola 5, Diouf 5 (6 rimbalzi), Akele 4, Hackett 3, Grazulis 2, Visconti. Un plauso a Diouf: dopo la buona prestazione in Eurolega si è meritato 22 minuti in campo (terzo bianconero per minutaggio dopo Shengelia e Morgan) con 5 punti, 6 rimbalzi e 2 recuperi.



Credit Photo Virtus Segafredo

Ezio Liporesi



Addio a **LEA PERICOLI**

Si è spenta a 89 anni la Divina del tennis italiano

Con la scomparsa di Lea Pericoli, una delle figure più significative del tennis azzurro, questo sport perde la sua più grande icona. La "Divina", come l'aveva soprannominata Gianni Clerici per l'eleganza che emanava in campo e nella vita, si è spenta all'età di 89 anni, lasciando un'eredità indelebile nello sport e nel giornalismo.

Nel giorno della sua morte è riaffiorato il ricordo delle sue mises, piene di grazia e bellezza: gonnelline in piume di struzzo, visone, petali di fiori. Capi firmati, che spesso meritavano la prima pagina quanto i suoi successi sportivi. Con la racchetta tra le mani Lea si trasformava e diventava tenace e combattiva.

Nata il 22 marzo 1935 a Milano, era cresciuta in Etiopia, dove si era trasferita a due anni con la mamma Jole, al seguito di papà Filippo, in Africa per lavoro. Ad Addis Abeba aveva scoperto il tennis, su un campo fatto costruire dal padre. Tornata in Italia, oltre a praticare sport, lavorava anche come segretaria in una ditta di import-export a Milano.

Nel suo palmares 27 titoli vinti ai Campionati italiani. Per ben quattro volte negli ottavi di finale nel singolare al Roland Garros, arrivando poi in semifinale nel doppio e nel doppio misto. A Wimbledon per tre volte è entrata negli ottavi nel singolare, due volte nel doppio misto e una volta nei quarti nel doppio.

La Pericoli si era ritirata a 40 anni, dopo essere stata per un ventennio regina del tennis in Italia.

Lasciata la racchetta per la penna ed il microfono, aveva confermato la sua classe in ambito giornalistico, dove si era segnalata per competenza, professionalità e buon gusto. In tv fu la prima donna a commentare una partita di tennis su Telemontecarlo. Scrisse per 'Il Giornale', dopo essere stata scoperta da Indro Montanelli. Appassionata giocatrice di golf, è stata anche testimonial nella lotta al cancro, nel quale

l'aveva coinvolta Umberto Veronesi: malattia che aveva vissuto sulla propria pelle, e battuto. Nel 1973, sei mesi dopo l'operazione per un carcinoma, riconquistò il titolo italiano. Lea Pericoli fu protagonista, tra gli anni '55 e '75, di un tennis ben lontano dai premi milionari di oggi, dove al massimo si poteva aspirare ad un invito e il viaggio pagato.

"Ma c'era tanta allegria, tanta voglia di vivere, di vincere e battere pure la fame" aveva detto in occasione dei suoi 80 anni. Le sue tenute divennero famose.



Foto dal web



I Campionissimi - Mira Piacenza

segue a pagina 15



In Cucina



FRITTATA ALLA BOLOGNESE

per sei persone:

Ingredienti:

otto uova intere
un pugno piccolo prezzemolo
60 grammi parmigiano grattugiato
60 grammi burro
40 grammi farina
sale e pepe qb



Procedimento:

Poniamo nella ciotola i soli tuorli, da legare con la farina e qualche goccia d'acqua, per stemperarla meglio, mescolando insieme.

Aggiungiamo il parmigiano grattugiato, il prezzemolo trito, sale e pepe. Montiamo gli albumi, appena salati, che incorporiamo al resto.

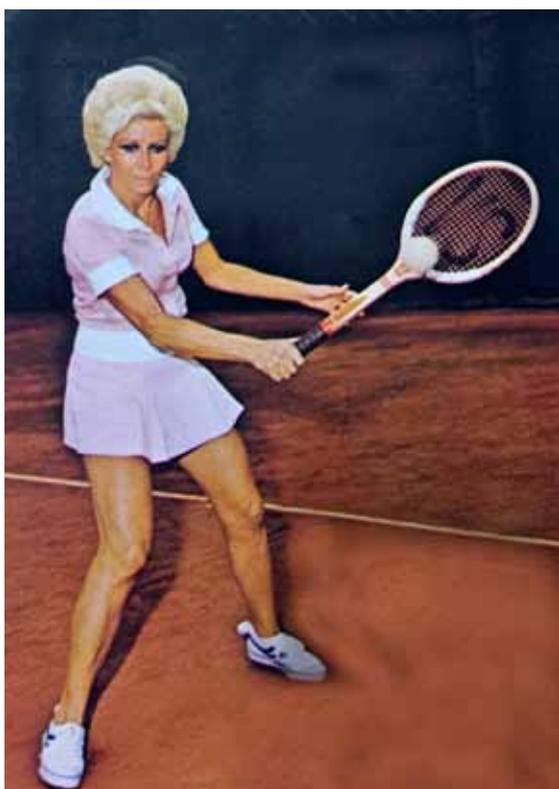
Nella padella facciamo sciogliere il burro; appena rosolato, uniamo al composto liquido, friggendo con cura, da ambo le parti, per ottenere una frittata gonfia e soffice, oltreché profumata e deliziosa.

Angela Bernardi



LEA PERICOLI

continua da pag. 14



Non negava di aver acquisito notorietà anche grazie a questi vestiti molto particolari, stravaganti. Consapevole, però, che non bisognava esagerare, soprattutto contro avversarie molto forti, "come Billie Jean King", raccontava, perché "se perdi con un vestito un po' ose' la stampa ti crocifigge".

Alcune sue mises, disegnate dallo stilista inglese Ted Tinling, sono esposte nel Victoria and Albert Museum di Londra.

Per Nicola Pietrangeli Lea Pericoli è stata: "Una sorella e una compagna di vita: "Lei per me è stata una sorella ed una compagna di vita. Non bastano le parole per descrivere cosa provo.

L'ultima volta ci siamo visti lo scorso anno alle Finals a Torino. Poi Lea si era un po' chiusa in sé stessa. Soffro perché non potrò neanche andare al funerale. Sarò criticato, ma spero che la gente capisca",.

A cura di Rosalba Angiuli



WALTER BRUGIOLO

IL PICCOLO 'POPOFF' DELLO ZECCHINO D'ORO

Si verifica di rado che un rito funebre veda la partecipazione di migliaia di persone appartenenti ad un'intera cittadina oltre a tantissimi amici e conoscenti giunti dall'intera regione. Questo "miracolo" è avvenuto ad inizio ottobre a San Vincenzo di Galliera dove si è celebrato il funerale di Valter Brugiolo, meglio noto come il Popoff dello Zecchino d'oro. Nel paese a pochi chilometri da Bologna l'intera popolazione ha voluto dare l'ultimo addio a Valter, amico e concittadino, dimostrando così quanto fosse stimato ed amato dai suoi conterranei che ne hanno apprezzato negli anni la grande disponibilità e la costante ricerca del bene comune.

Un contributo commovente alla funzione religiosa l'hanno dato tutti i bambini delle classi della scuola primaria intitolata a Mariele Ventre, creata da lui e dalla moglie Alessandra nel 2011, che hanno accompagnato il rito con canti religiosi.

Alcuni brani sono stati poi cantati dai Vecchioni di Mariele, il gruppo di ex bambini dello Zecchino, che hanno accompagnato l'inumazione della salma al cimitero salutandola con l'amatissimo Popoff.

Il rito funebre che si è svolto nella Sala Don Dante a San Vincenzo di Galliera e la seguente inumazione nella cappella di famiglia nell'attiguo cimitero hanno bloccato tutta la cittadina per mezza giornata.

E' stata la dimostrazione più evidente dell'amore che tutti nutrivano per Valter che è scomparso a soli 63 anni ma che era entrato nel cuore di tutti gli italiani quando, ad appena sei anni, aveva raggiunto una popolarità unica per l'esibizione con vittoria allo Zecchino d'Oro del 1967.

Tutti conoscevano quel bambino biondo con i capelli a caschetto che aveva interpretato 'Popoff', la canzone vincitrice di quell'edizione, che era diventato subito un personaggio popolare della Tv nazionale. Il successo allo Zecchino e la simpatia innata lo avevano lanciato nel mondo dello spettacolo tanto da essere richiestissimo dalle agenzie pubblicitarie per interpretare da protagonista numerosi spot pubblicitari nella seguitissima Carosello.

La sua popolarità ma anche le sue qualità canore per alcuni anni, tra il 1967 e il 1970, l'avevano inserito col ruolo di cantante e attore bambino anche nel circuito dei "musicarelli" al fianco di cantanti famosi come Al Bano e Romina Power, Little Tony, e Mario Tessuto.

Avrebbe potuto vivere con successo molti altri anni nel campo dello show ma i genitori decisero di restituirgli la realtà di bambino, e con una scelta molto ragionata e intelligente lo hanno reinserito nella vita quotidiana al compimento del decimo anno riportandolo nell'ambito della routine familiare, radicata a San Venanzio, senza continui spostamenti per l'intera Italia.

Valter Brugiolo era nato a San Venanzio di Galliera, nella pianura bolognese, e anche negli anni da adulto che hanno seguito il successo come bambino prodigio ha sempre partecipato alle varie attività dell'Antoniano di Bologna e della fondazione Mariele Ventre che l'aveva nel consiglio direttivo. La sua estrema disponibilità ad ideare iniziative ed operare per il bene comune l'hanno spinto a svolgere una intensa attività sociale con scopi prettamente benefici.

Fondamentale anche l'impegno costante nella onlus Associazione Nazionale trapiantati di rene, di cui è stato uno dei fondatori, dopo aver vissuto in prima persona questa ter-



ribile esperienza da cui era uscito anche grazie alla donazione di un rene ricevuto dalla moglie Alessandra.

Valter aveva una conoscenza molto approfondita del luogo in cui viveva anche grazie al lavoro svolto nel mulino di famiglia ed alla formazione raggiunta nel settore economico con la laurea all'Università di Bologna.

Nella sua attività ha impiegato ogni suggerimento che gli veniva dall'avere voluto una famiglia numerosa con ben cinque figli che gli assicuravano un panorama completo di classi d'età.

Per allargare la sua disponibilità e puntare a maggiori traguardi assistenziali Brugiolo ha tentato anche la carriera politica candidandosi nelle file dell'Udc per l'Emilia-Romagna alle elezioni politiche per la Camera dei Deputati.

Nei momenti liberi da direttore della scuola elementare da lui creata a Galliera, intitolata a Mariele Ventre, ultimamente aveva ripreso l'attività canora con i 'Vecchioni di Mariele', un coro composto da ex bambini dello Zecchino d'Oro, che portano i successi dello Zecchino e brani classici corali nelle scuole, nei centri di assistenza, nelle case di riposo e in tutte le manifestazioni artistiche in cui si perpetua il ricordo della scuola di Mariele.

Giuliano Musi

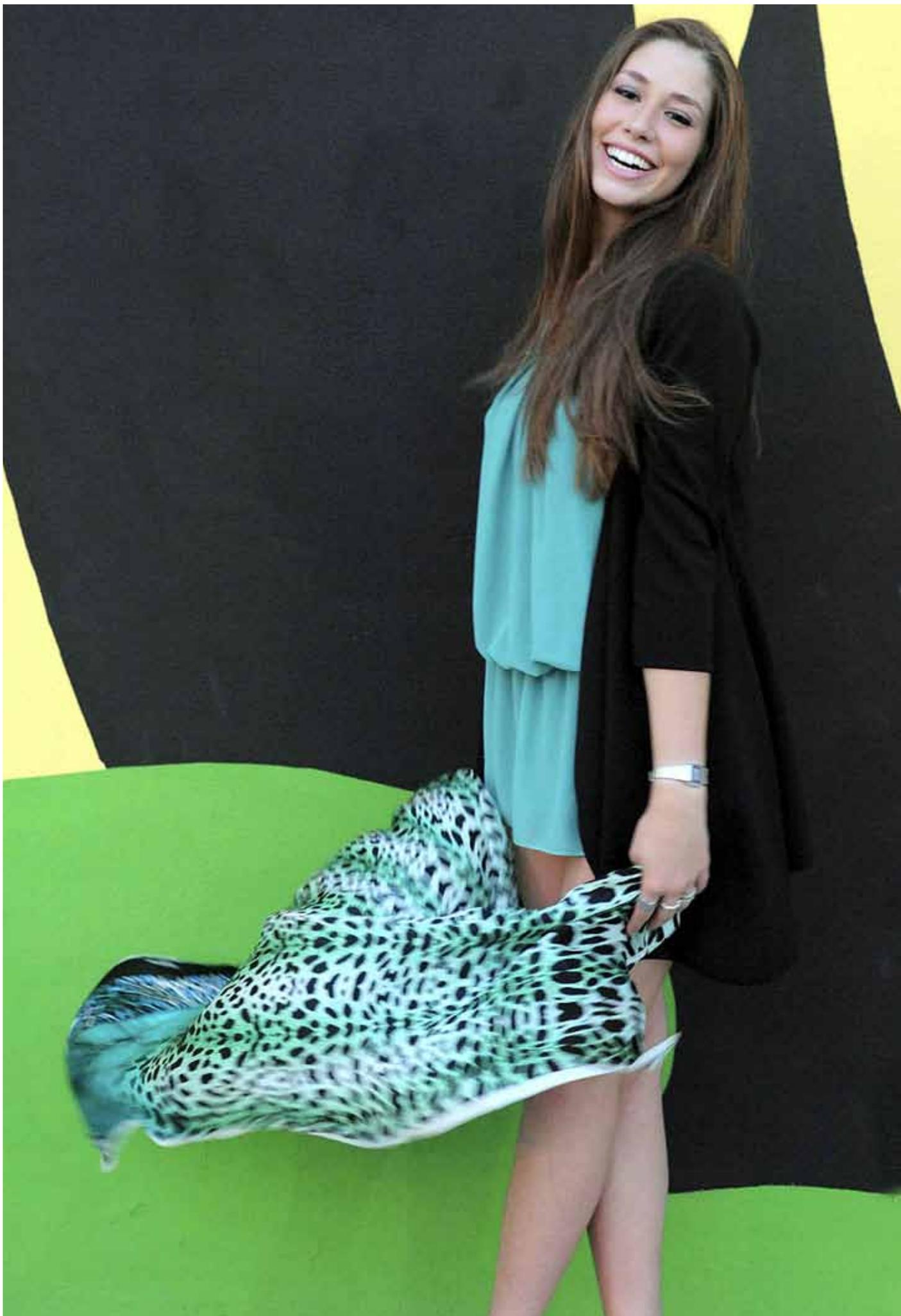


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Una sorridente Camilla





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna